

Trapianto di mano: con le cellule staminali “funziona”

Dal 64mo Congresso Nazionale SICPRE, Massimo Del Bene, il chirurgo plastico che ha eseguito il primo trapianto bilaterale di mano in Italia andato a buon fine, spiega il “trucco”: sfruttare la capacità immunosoppressiva delle cellule staminali mesenchimali autologhe. Un trucco al quale conta di ricorrere a breve, con il prossimo trapianto bilaterale di braccia, atteso per ottobre

Milano, 18 settembre 2015 - Dopo il trapianto bilaterale delle mani, quello delle braccia. **Massimo Del Bene**, il primario di Chirurgia plastica e della mano dell’Ospedale San Gerardo di Monza che presiede una delle sessioni dedicate alla mano del **64mo Congresso Nazionale SICPRE**, approfitta dell’occasione per indicare il prossimo traguardo della sua agenda. “Ci stiamo preparando ad eseguire il primo trapianto bilaterale di braccia in Italia, il quinto nel mondo – anticipa Del Bene -. Stiamo cercando il donatore e con buone probabilità l’intervento potrebbe avvenire il mese prossimo, a ottobre”.

Due mani, un farmaco solo: il caso unico di Monza

Il **16 ottobre 2010**, Massimo Del Bene e la sua equipe hanno eseguito il primo trapianto bilaterale di mano in Italia. A distanza di quasi 5 anni la paziente è in terapia con un solo farmaco antirigetto, il Tacrolimus. “È l’unico caso al mondo in terapia con un solo farmaco – sottolinea Del Bene -. Gli altri casi di trapianto multi-tissutale, mani, faccia, sono in terapia con la solita triplice terapia immunosoppressiva. In aprile, a Philadelphia, durante il Congresso Mondiale sui trapianti multi-tissutali si è parlato dell’uso delle terapia con cellule staminali mesenchimali, ma il nostro caso è ancora l’unico al mondo ad avere usato questa nuova terapia”.

Come emerge una volta di più dal Congresso nazionale della **Società Italiana di Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica**, presieduto dal **professor Riccardo Mazzola**, le conquiste della Chirurgia Plastica non sono solo “futili”, come si potrebbero considerare un décolletée più prosperoso o un viso più fresco e giovane. Infatti, fanno parte della specialità anche la branca ricostruttiva (branca dalla quale deriva l’estetica) e quella relativa alla **chirurgia della mano**, più che mai in grado di ridare qualità della vita e normalità a persone colpite da gravi malattie e traumi.

Ma torniamo a Monza. La paziente, una donna di allora 49 anni, ha progressivamente **recuperato la mobilità e la sensibilità delle mani**, un recupero testimoniato dall’attivazione delle corrispondenti aree del cervello.

“A distanza di 5 anni – sottolinea Del Bene - questo caso rappresenta ancora un grande successo chirurgico e una chiara **indicazione per la ricerca**”.

Nel trapianto del 2010, infatti, per la prima volta sono state utilizzate cellule staminali autologhe, prelevate dal midollo della paziente, coltivate in laboratorio per favorirne l’espansione e dopo 24 ore trasferite per via venosa alla paziente stessa.

“Ai tempi ci siamo mossi sulla base di una teoria – ricorda Del Bene - quella che le cellule staminali mesenchimali avessero un forte potere immunosoppressore e fossero quindi in grado di ridurre la reazione di rigetto dell’organismo. Credo che questa teoria sia oggi confermata dai fatti: la nostra paziente assume un solo farmaco immunosoppressore contro i tre solitamente somministrati dopo un trapianto, e quel **farmaco addirittura al di sotto della soglia terapeutica**, a tal punto che ci stiamo interrogando sulla possibilità di sospendere del tutto la terapia. Ma già così, in termini di qualità della vita della paziente, i vantaggi sono grandissimi”.
Infatti, i farmaci antirigetto aiutano l’organismo ad “accettare” il trapianto, ma allo stesso tempo ne indeboliscono in modo spesso drammatico le risposte immunitarie, a tal punto da rendere spesso impossibile lo svolgimento di una vita normale.

CHI È LA SICPRE

La **SICPRE**, Società Italiana di Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica, è la più antica, prestigiosa e rappresentativa associazione di Chirurghi Plastici in Italia. È stata fondata a Roma nel 1934 e conta oggi circa **1200 soci**, pari all’80% degli specialisti presenti nel nostro Paese.

La SICPRE è gemellata con la prestigiosa **ASPS, American Society of Plastic Surgeons** e con **l’ISAPS, International Society of Aesthetic Plastic Surgery**.

www.sicpre.it

Informazioni per la stampa

Dorina Macchi, 338 1469256, dorina.ink@tiscali.it

Ink Studio Giornalistico - Via Fara, 8 20124 Milano - www.inkstudiogiornalistico.it